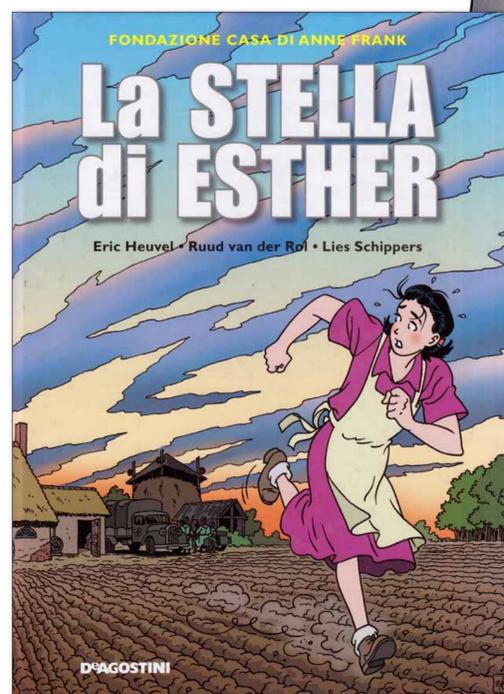
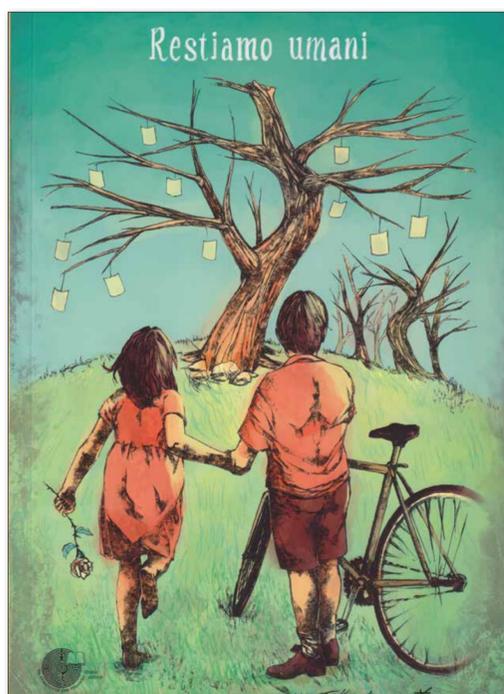
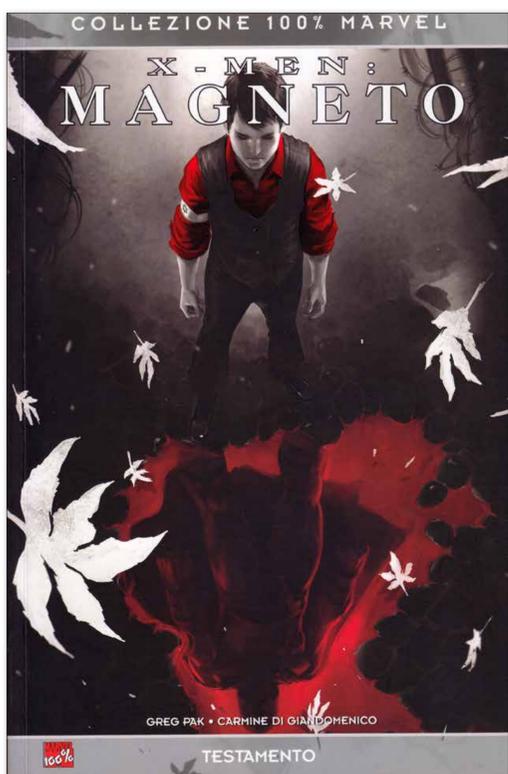
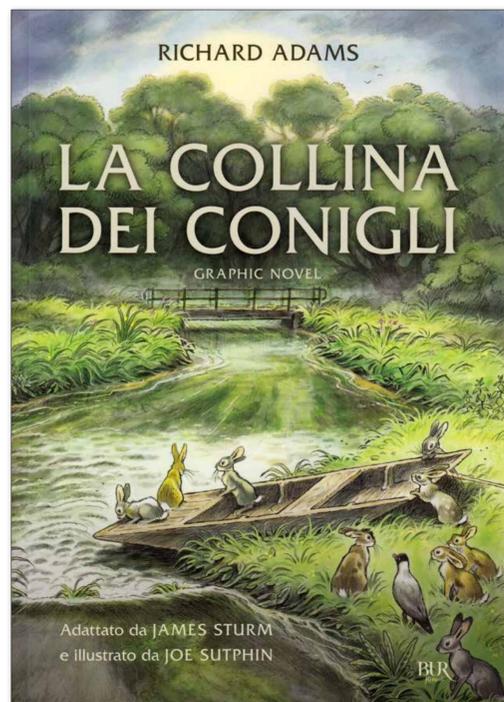
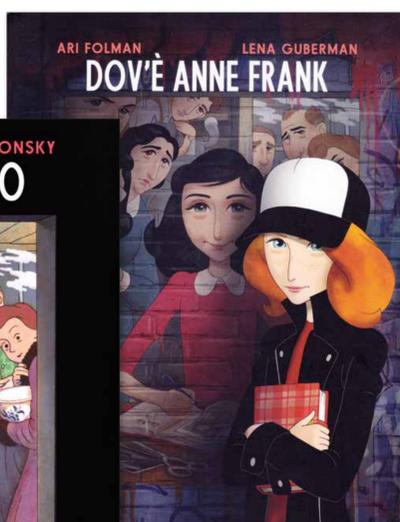
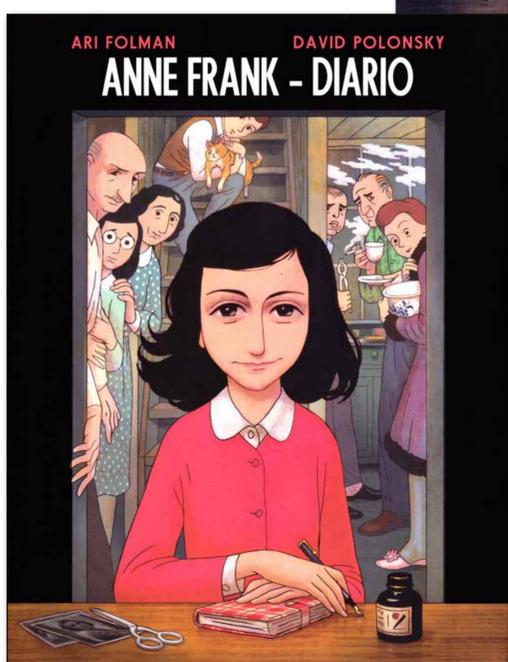


## Perché non si ripetano più gli stessi ORRORI.

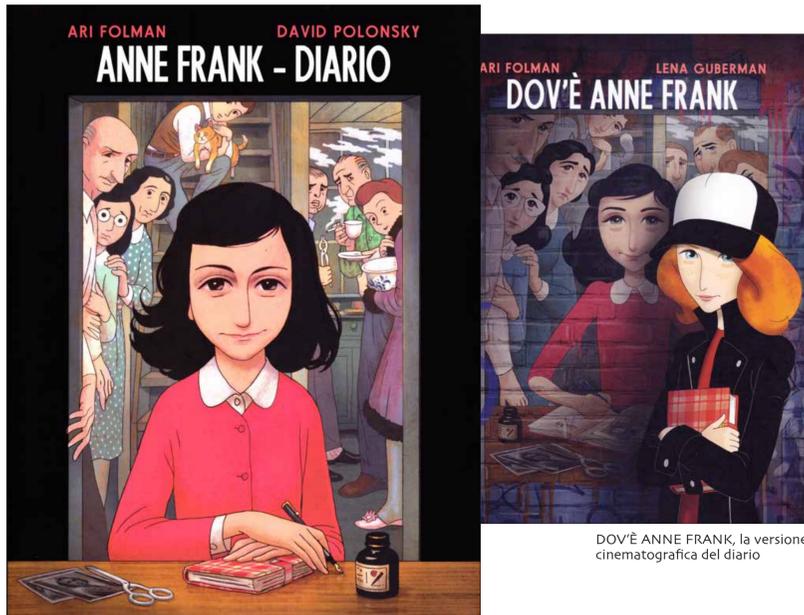
Il 27 gennaio 1945 le truppe sovietiche dell'Armata Rossa, dirette verso Berlino, scoprirono il campo di concentramento di **Auschwitz** e liberarono i pochi superstiti rimasti.

Da quel giorno, aprendo i cancelli di quel campo, **gli orrori dell'Olocausto sono divenuti tristemente noti in tutto il mondo.** Il nazismo venne sconfitto, ma le atrocità commesse non potranno mai essere dimenticate.

Scrittori, giornalisti, attivisti e superstiti tengono viva la memoria di quell'efferato genocidio. Nel corso dei decenni anche **gli artisti della Nona Arte hanno affrontato l'argomento** direttamente o attraverso una propria originale storia in varie opere. Abbiamo scelto 6 fumetti dedicati alla **Shoah** e alla **negazione dei diritti fondamentali dell'uomo** contribuendo, nel nostro piccolo, a non dimenticare e a non ripetere più gli stessi orrori.



## Tutelare la memoria storica e il messaggio di speranza.



DOV'È ANNE FRANK, la versione cinematografica del diario

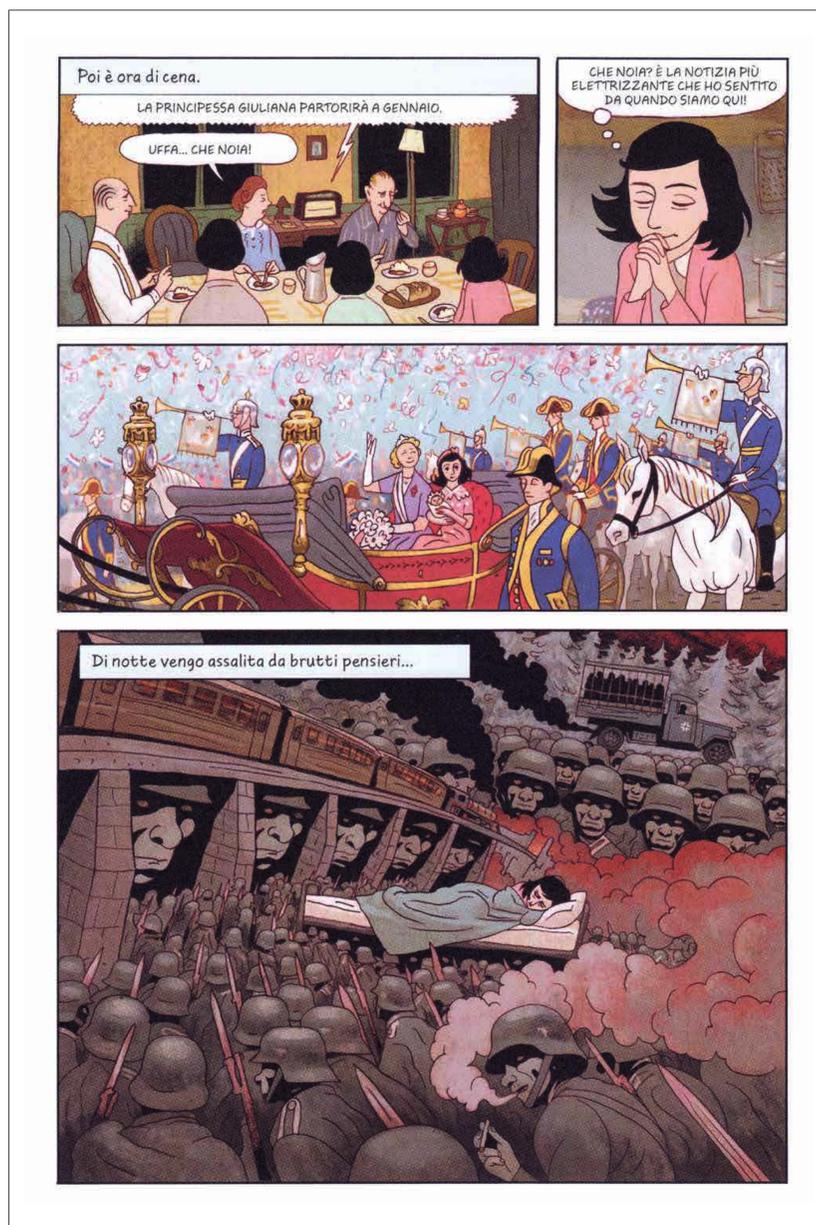
Rimasto a lungo oggetto di discussioni e riflessioni, il **Diario di Anne Frank** è stato adattato più volte per il teatro, il cinema e la televisione. *Ari Folman* e *David Polonsky*, autori di un progetto originale e ambizioso, scelgono un approccio diverso: la trasposizione del Diario sotto forma di **graphic novel**.

*Ari Folman* è figlio di ebrei polacchi sopravvissuti ad Aushwitz, *David Polonsky* un israeliano di origine russa: è facile immaginare che abbiano avvertito maggiormente la responsabilità derivata dal dover adeguare il memoriale ad un altro mezzo espressivo senza stravolgerlo.

I disegni aiutano a mantenere intatto lo spirito del Diario, dandogli al contempo una forma nuova. Polonsky gioca molto con il contrasto fra l'ordinarietà della vita dei "prigionieri", costretti a mansioni e passatempi ripetitivi, e il tono surreale di certe vignette. Tale espediente è usato per enfatizzare il **pungente senso dell'umorismo di Anne**, spesso rivolto verso i suoi coinquilini, ma anche la sensibilità, l'intelligenza e l'immaginazione della ragazza, nonché i suoi momenti di sconforto.

Nella loro varietà, le illustrazioni sono sempre facilmente leggibili, anche in assenza di una griglia regolare di vignette; le splash page sono abbastanza frequenti.

Le fisionomie dei personaggi principali, che si rifanno alle fotografie pervenute fino ai giorni nostri, delineano bene le loro personalità.



Anne è ovviamente il personaggio più espressivo; a volte ha un'aria eccessivamente adulta, ma va ricordato che più il Diario va avanti e più manifesta una maturità insolita per la sua età. Anne Frank – Diario di Ari Folman e David Polonsky riesce a raggiungere lo scopo prefissato: **rendere il lettore partecipe a livello emotivo, mantenendosi fedele alla fonte storica.**



Cara Kitty, spero di poterti confidare tutto, come non ho mai potuto fare con nessuno, e spero che mi sarai di grande sostegno.

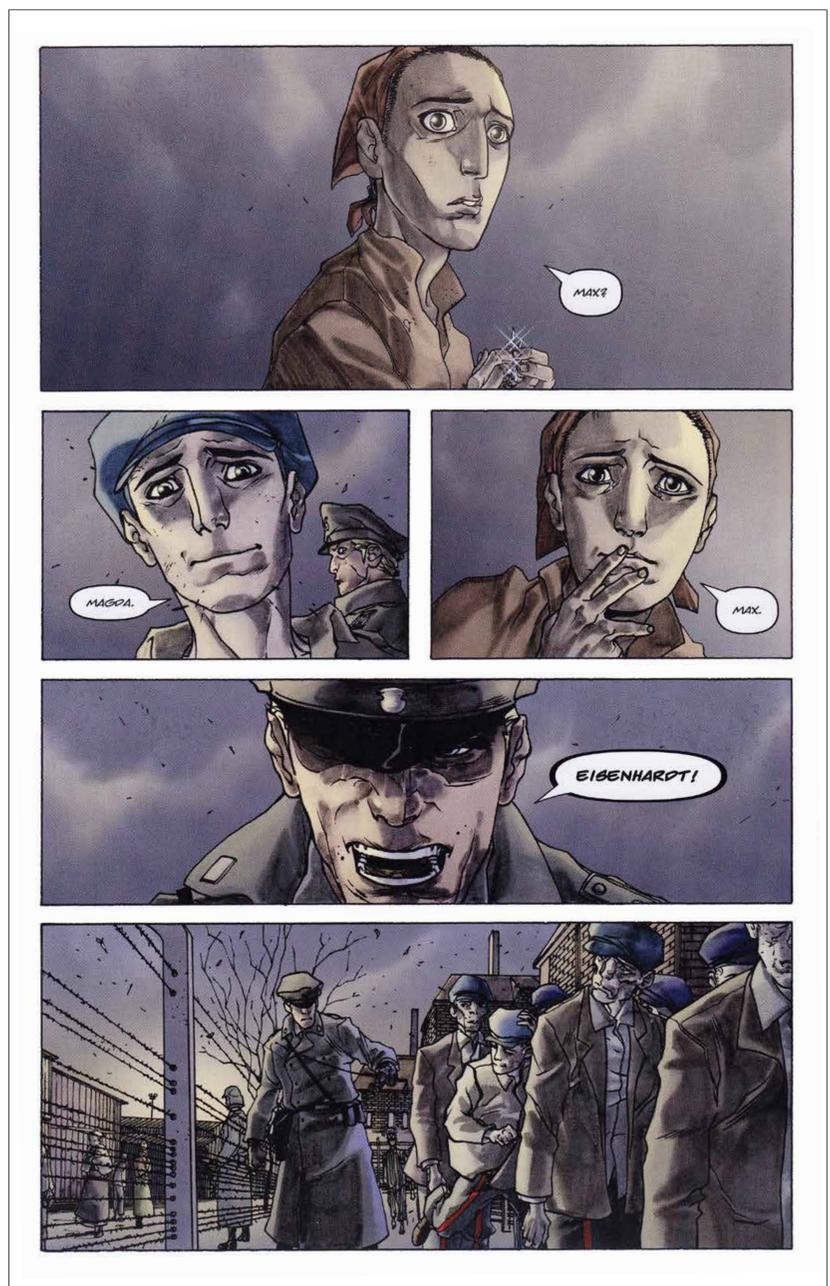
# Come può esserci posto per il diverso, visto che il diverso fa paura?



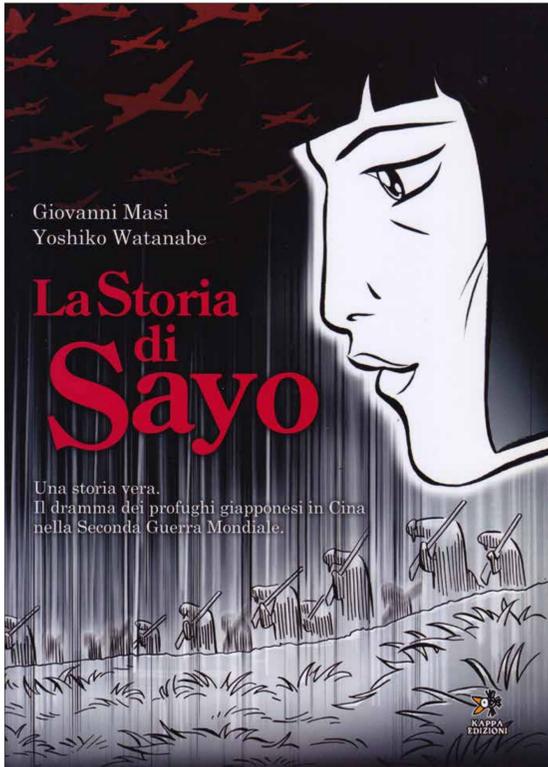
L'etichetta *Marvel Knights* ha prodotto grandi storie come la mini serie pubblicata in Italia dal titolo **MAGNETO: TESTAMENTO**, scritta da *Greg Pak* e disegnata da *Carmine Di Giandomenico*, in cui vengono raccontate le origini di Max Eisenhardt, l'infanzia e le vicissitudini negli anni del dominio nazionalsocialista che ne hanno formato il carattere.

Pak e Di Giandomenico riscrivono **la genesi del cattivo Marvel, confermando una volta per tutte la discendenza ebraica del personaggio e mostrando i frutti dell'epopea nazista in grado di creare nient'altro che esseri straziati dalla sofferenza**, incapaci persino di considerarsi innocenti di fronti a crimini che non hanno compiuto. E la domanda che Max, divenuto Magneto, pone ai suoi avversari, resterà: **come può esserci posto per il diverso, visto che il diverso fa paura e viene sempre sfruttato come capro espiatorio?**

"*Testament*" è un'opera coraggiosa che si sviluppa sul doppio filo della **continuità narrativa** e del **racconto storico**, unendo realtà a fantasia, collocando in un'epoca precisa e ancora controversa, le **vicende di infanzia di un personaggio dei comics** e proprio questo aspetto la rende meritevole di attenzione.



# A mia madre che mi ha protetta, ai civili giapponesi che hanno sofferto in Manciuria.



*Yoshiko Watanabe*, animatrice giapponese "prestata" alla Scuola romana dei fumetti, è una di quelle persone la cui **storia di figlia di migranti in Cina durante la Seconda Guerra Mondiale** rischiava di perdersi nel marasma di volti nell'ombra e di voci ridotte al silenzio che è la Storia del Giappone di

quel periodo. Dando **prova di grande coraggio ha deciso di riportarla alla luce per mezzo di questa graphic novel**, della cui sceneggiatura si è occupato *Giovanni Masi*, dopo due anni e mezzo di capillare documentazione necessaria a fornire ai suoi ricordi di bambina un adeguato contesto.

Dal 1934 il Giappone inizia una campagna di propaganda volta a **incoraggiare l'emigrazione degli abitanti nipponici verso la "terra promessa", la Cina**. Qui i coloni venivano utilizzati per il controllo delle aree occupate: a loro venivano consegnati i terreni e i beni confiscati ai contadini cinesi. Tuttavia dopo la sconfitta giapponese la situazione si ribaltò. I **cittadini giapponesi che vivevano in Cina cominciarono ad essere discriminati in ogni modo e**

**diventò necessario raggrupparsi in comunità per cercare di evitare i soprusi. La speranza di molti risiedeva nel poter tornare in patria**, ma farlo non era facile.

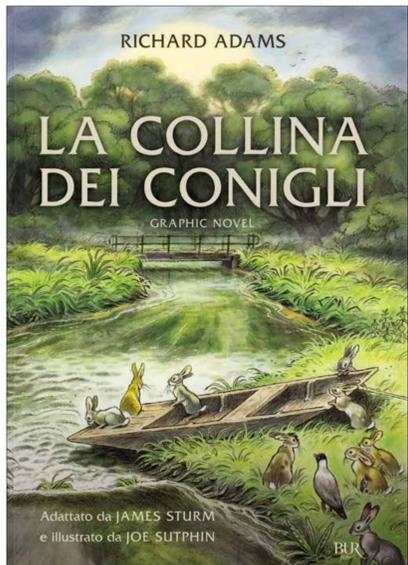
La storia di una famiglia di profughi, una tra le tante, è quello che viene raccontato nel libro.



*Sayo*, costretta ad appoggiarsi alla sorella perchè il marito è stato chiamato alle armi, **fa di tutto per proteggere la figlioletta dagli orrori della loro condizione di reiette**, pur essendo consapevole di non poter avere occhi, mani e orecchie dappertutto; per sé non tiene nient'altro che un pugno di riso ai pasti e la speranza di riunirsi al marito, se non in Manciuria, almeno in Giappone, dove però è difficilissimo riuscire a tornare anche a conflitto ormai terminato.



# Daremo il benvenuto a qualsiasi coniglio rimasto indietro che è in grave pericolo.



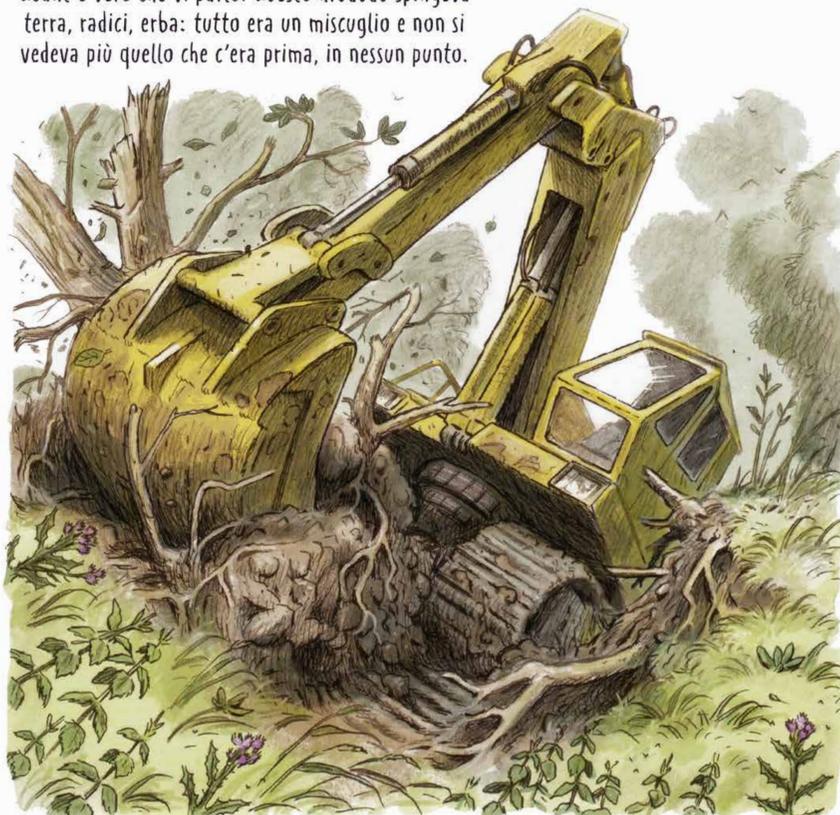
Per gli amanti dell'avventura e per chi pensa che **il mondo degli animali abbia sempre qualcosa da insegnarci**.

*La collina dei conigli* è una fiaba epica e senza tempo, capace da oltre cinquant'anni di appassionare e ispirare milioni di lettori in tutto il mondo: un classico della letteratura

moderna a tutti gli effetti che **ha al centro un racconto di sopravvivenza, speranza, coraggio e amicizia**, e che per dirci qualcosa di noi ci trasporta in un mondo altro, quello di un gruppo di conigli che intraprende **un viaggio alla conquista della libertà e di una nuova possibilità di vita**. Perché se il mondo è, senza dubbio, un luogo pericoloso in cui **non ci si salva da soli**, è nella gentilezza, nell'integrità e nel senso di comunità che possiamo trovare speranza.

Attraverso il tratto delicato e i colori di *Joe Sutphin* e grazie alla penna di *James Sturm*, questa feroce e commovente *Eneide* conigliesca trova nuova espressione in una graphic novel magistralmente orchestrata. Un'esperienza visiva mozzafiato che sublima in immagini il genio di *Richard Adams*.

Quant'è vero che vi parlo. Questo hrududù spingeva terra, radici, erba: tutto era un miscuglio e non si vedeva più quello che c'era prima, in nessun punto.



Gli uomini ci odiano per via delle razzie che facciamo negli orti.



No. Non è per questo che ci hanno distrutto, ma perché davamo d'impiccio. Ci hanno ucciso per i comodacci loro.



133

Poi uomini con robe grandi e oblunghe hanno iniziato a tappare i buchi, intrappolando i conigli sottoterra...



Poi altre robe-d'uomo, questi aggeggi pieghevoli, come liane molto grosse, furono spinti nei buchi. Si udì un sibilo...



Non insistere troppo sul macabro, Pungitopo.

Macabro? Siamo appena all'inizio.



Il sibilo... ha... ha reso l'aria cattiva. Benché io mi trovassi lontano, solo sentirne l'odore mi faceva venire le vertigini e la nausea...



Lungo la siepe, in un buco che non avevano notato, vidi Scalugno... vi ricordate di Scalugno? Un uomo lo vide, lo indicò.



Poi un ragazzo gli sparò e l'uomo tappò il buco.



130

A questo punto l'aria avvelenata s'era diffusa per tutti i corridoi e le tane... Posso solo immaginarmi le scene.



No, non puoi.

Campànula, tu non...



I corridoi bloccati erano pieni di conigli che scalciavano e graffiavano per trovare una via d'uscita...



... ma non c'era nessun posto dove andare.



Mi sono ricordato del Cunicolo Morto, quello vecchio che andava giù invece di uscire fuori. Frits deve avermi guidato lì. Cominciai a strisciare dentro, scavando ogni tanto.

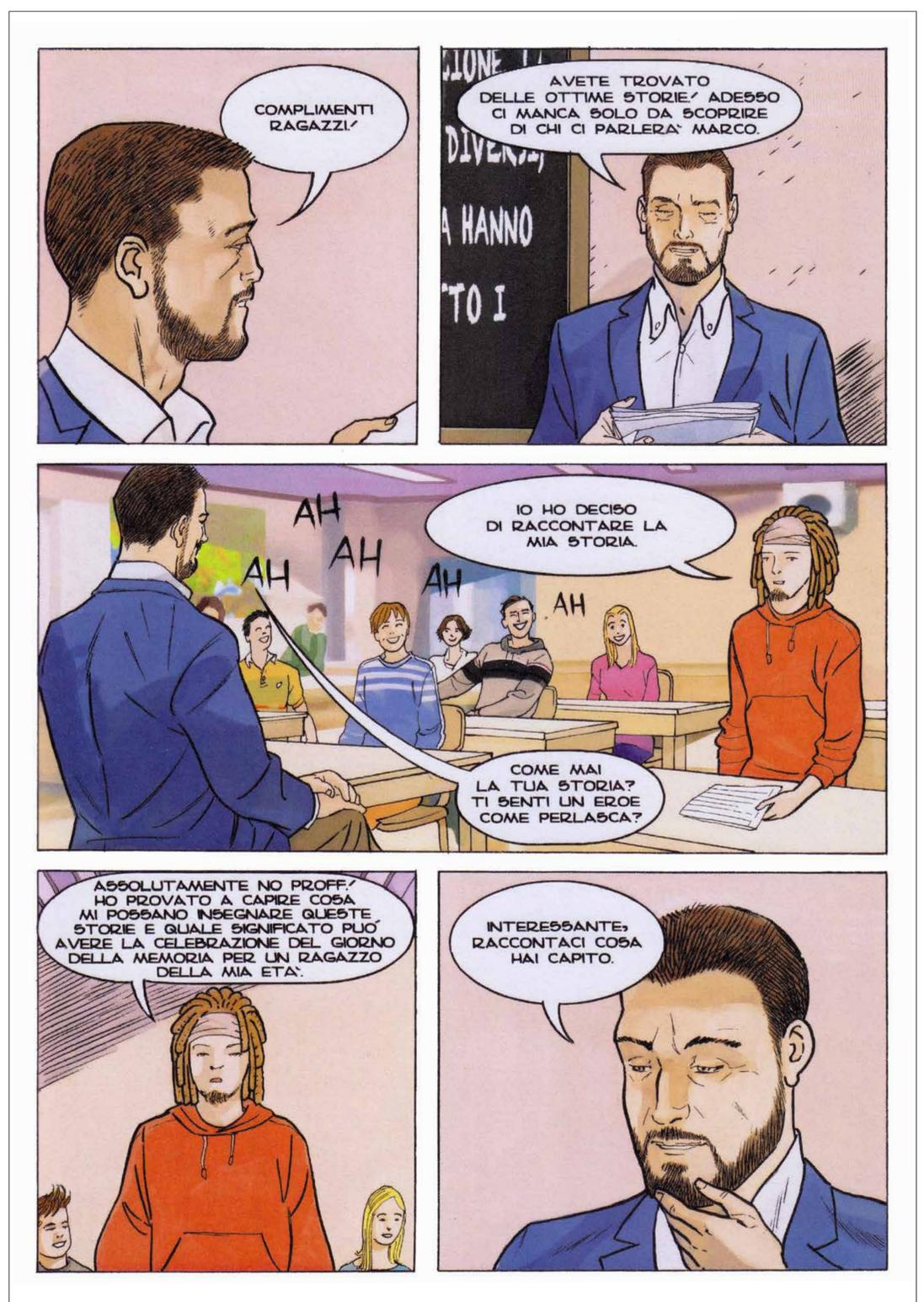
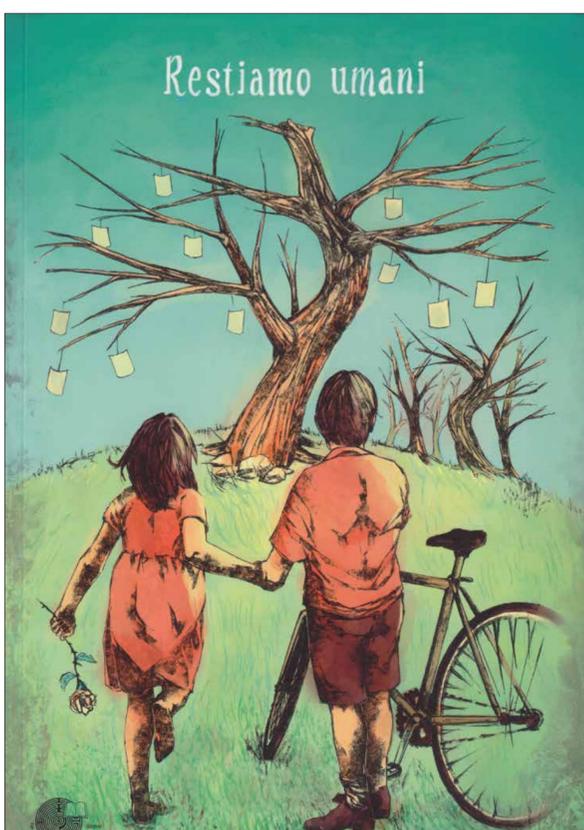
Potevo sentire invocazioni di aiuto provenire dall'alto, strilli di cuccioli che chiamavano la madre, gli auslani che impartivano inutili ordini, i conigli che imprestavano e s'azzuffavano tra loro. Il fetore arrivava fino a me, ma, data la profondità cui mi trovavo, era attenuato.

131

# Coscienza democratica, scrigno di vita e valori che va perennemente alimentata.

10 eroi che si sono opposti al nazismo.  
 11 motivi per restare umani.  
 12 storie per celebrare il giorno della memoria.  
**Un progetto realizzato incontrando** tantissime persone, soprattutto giovani e alunni delle scuole di ogni ordine e grado, con le quali **è nato un interessante confronto** e ha suscitato molti stimoli per poter raccontare, con una graphic novel, storie e soprattutto trasmettere forti sensazioni, sentimenti ed emozioni.

**Restiamo umani** è il frutto di questo percorso. Le storie sono episodi particolari all'interno di una vicenda più ampia. **I fatti raccontati sono tutti reali nei contenuti**, ma i dettagli, anche per necessità di sceneggiatura, sono stati reinterpretati e rappresentati, ognuno in 4 tavole. La scelta è stata fatta cercando di rappresentare le persone di estrazione culturale e sociale più eterogenea possibile, proprio a rafforzare l'universalità dell'intento e del messaggio.



# SOTTO IL SEGNO DEL FUMETTO

